

INDICE

<i>Una, nessuna, centomila...</i> quale delle tante « collaborazioni »? (premessa)	v
--	---

PARTE I

LA COLLABORAZIONE SECONDO L'ORIGINARIO DISEGNO COSTITUZIONALE

CAPITOLO I

STATO SOCIALE E CRISI DEL MODELLO COSTITUZIONALE DI SEPARAZIONE TRA STATO E REGIONI

1. Stato sociale e crisi della tradizionale logica di separazione Stato-Regioni	3
2. Unità federale e regionale a confronto: cenni	12
3. L'originario modello dei rapporti tra Stato e Regioni e la (innaturale) torsione tra parte sostantiva e organizzativa della stessa Carta costituzionale	16
4. (<i>Segue</i>): l'aspro e desolante paesaggio dei raccordi centro-periferia	21
5. La progressiva inservibilità del « vecchio » arsenale gerarchico alle « rinnovate » istanze di unità	27

CAPITOLO II

I RACCORDI STATO-REGIONI NELL'ESPERIENZA LEGISLATIVA E GIURISPRUDENZIALE

1. Premessa: le impetuose istanze della Costituzione « vivente » e la virtuosa staffetta tra legislatore e Corte	39
2. La collaborazione quale « criterio ordinatore » dei raccordi: una proposta	42
3. Dal <i>sogno</i> della <i>partnership</i> ... all' <i>incubo</i> del regionalismo organicista (la parabola dei c.d. organismi misti Stato-Regioni)	47
4. La riunificazione/sintesi dei raccordi organici dopo la precedente polverizzazione: l'istituzione della Conferenza Stato-Regioni	57

5. Il diverso radicamento della collaborazione a seconda della « forma » dei raccordi per atti	73
6. I raccordi « per atti »: un'istantanea di famiglia	80
7. (<i>Segue</i>): il dovere di mutua informazione quale più elementare e primigenia forma di collaborazione	82
8. (<i>Segue</i>): la peculiare vicenda delle intese Stato-Regioni	89

CAPITOLO III

**LA LEALE COLLABORAZIONE NELLA GIURISPRUDENZA:
CCOME PRINCIPIO « ORDINATORE »
DEI RACCORDI E COME PECULIARE PARAMETRO
DI LEGITIMITÀ COSTITUZIONALE**

1. Ciò che collaborazione <i>non può dirsi...</i> e ciò che <i>potrebbe essere</i> : un chiarimento terminologico	101
2. Dalla mera « necessità di fatto » al riconoscimento di diritto della leale collaborazione	111
3. « Collaborazione » e « separazione » tra opposti modelli di incondizionata prevalenza e fisiologica convivenza	118
4. La leale collaborazione nei giudizi di costituzionalità: genesi e tendenze .	122
5. L'elaborazione di <i>tests</i> o <i>standards</i> di giudizio tra esigenze di certezza e « neocentralismo » giurisprudenziale	125

PARTE II

**LA COLLABORAZIONE A SEGUITO
DELLA RIFORMA DEL TITOLO V**

CAPITOLO I

**IL NUOVO TITOLO V
E L'INSUFFICIENTE ATTENZIONE
ALLE RAGIONI DELLA COLLABORAZIONE:
UNA STORIA CHE SI RIPETE**

1. Il legislatore di riforma e l'ingombrante eredità della pregressa esperienza giurisprudenziale sulla leale collaborazione	137
2. L'irresistibile <i>domanda</i> d'integrazione tra Stato e Regioni in campo legislativo	139
3. (<i>Segue</i>): ... in quello amministrativo	149
4. (<i>Segue</i>): ... ed in quello economico-finanziario	154
5. Le contraddittorie <i>risposte</i> sul versante dei raccordi Stato-Regioni: la mancata istituzione della c.d. Camera delle Regioni	158

6. (<i>Segue</i>): l' <i>inopinata</i> rimozione del Commissario del Governo ed il <i>ragionevole</i> rimpiazzo operato con la legge La Loggia	167
7. (<i>Segue</i>): le elargizioni concesse sui raccordi per atti (nella specie, il « nuovo » potere sostitutivo di cui all'art. 120, comma 2, Cost.)	171

CAPITOLO II

**LEALE COOPERAZIONE ED INTESE
NEI PIÙ RECENTI ORIENTAMENTI GIURISPRUDENZIALI**

1. Il virtuoso circolo tra leale collaborazione, poteri sostitutivi e sussidiarietà nel nuovo Titolo V	179
2. (<i>Segue</i>): l'esigenza di un'interpretazione « forte » delle intese Stato-Regioni e le sue possibili ricadute sulla giurisprudenza successiva	188
3. La giurisprudenza costituzionale all'indomani della riforma (tra fughe in avanti ed eco del passato)	192
4. (<i>Segue</i>): gli orientamenti nel segno della <i>continuità</i> col passato	196
5. (<i>Segue</i>): nel segno della <i>discontinuità</i>	204
6. Questioni risolte (e nodi ancora da sciogliere) all'indomani della stessa sent. n. 303/2003	208
7. La sentenza n. 6/2004 ed il « seguito » alla giurisprudenza inaugurata nel 2003	217
8. Qualche notazione di chiusura	230

CAPITOLO III

**COLLABORAZIONE
E « DIFFERENZIAZIONE REGIONALE »
NEL NUOVO ART. 116, COMMA 3, COST.**

1. Un'innovazione nata sotto una cattiva stella?	239
2. La nuda differenziazione sotto il velo sottile dell'uniformità regionale	246
3. Assi portanti della nuova specializzazione regionale e questioni ancora sul tappeto	251
4. Taluni nodi procedurali sulla c.d. fase « d'iniziativa » dell'intesa	255
5. ...e sulle rimanenti fasi, rispettivamente, « conclusiva dell'intesa », « di recepimento » di essa e di « esecuzione successiva »	265

CAPITOLO IV

**MOLTE « MASCHERE » PER IL MEDESIMO « VOLTO »:
LINEAMENTI DI UNA TEORIA DELLA COOPERAZIONE**

1. Il principio cooperativo tra (<i>le torsioni del</i>) modello costituzionale e (<i>le oscillazioni della</i>) prassi	273
---	-----

2. L'impatto della cooperazione (non solo sugli atti ma soprattutto) sui processi produttivi	281
3. (<i>Segue</i>): sulla Corte e sull'avvio del « suo » processo	286
4. Quante « maschere » per un solo « volto »? Qualche notazione conclusiva »	301
<i>Bibliografia</i>	307